

Architettura
senza ostacoli

Il centro svizzero specializzato



Nuove prospettive per l'edilizia residenziale



Buone ragioni per uno standard
residenziale senza ostacoli & adattabile

Editore

Architettura senza ostacoli –
Il centro svizzero specializzato
Zollstrasse 115
CH-8005 Zurigo
architettura-senzaostacoli.ch

Autori

Nadine Kahnt
Eva Schmidt
Richard Zemp

Contatto

centro@architettura-senzaostacoli.ch

Traduzione

Micol Camerini Gellis

Grafica

Hahn + Zimmermann

Stampa

Alder Print und Media AG

Pagina di copertina

Casa cooperativa Stadterle, Basilea
Foto: Meinrad Schade

Prima edizione luglio 2023

© Architettura senza ostacoli – Il centro svizzero specializzato

Questa pubblicazione è stata resa possibile grazie al sostegno di:

Ufficio federale delle abitazioni UFAB



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'economia,
della formazione e della ricerca DEFR
Ufficio federale delle abitazioni UFAB

Fondazione Cerebral



Abito, dunque sono. Anche io.

Su 4,7 milioni di abitazioni presenti in Svizzera, nel terzo trimestre del 2022 meno dell'1,3% era disponibile per l'affitto – e la tendenza è al ribasso. Considerando poi che per una persona in sedia a rotelle solo il 3-4% di tale quota è rilevante, che probabilità avrà essa di trovare un alloggio nelle vicinanze delle sue attività quotidiane o del posto di lavoro, che sia collegato al trasporto pubblico in maniera adeguata alle sue necessità di spostamento, di dimensioni adatte alla sua composizione familiare, adatta al suo budget e per il quale riesca effettivamente ad aggiudicarsi il contratto?

La soluzione? Fare dell'edilizia residenziale senza ostacoli & adattabile uno standard. Perché altrimenti, quand'anche le persone con disabilità avessero la fortuna di trovare un'abitazione adeguata e pagabile, potrebbero andare a trovare i propri cari – vicini, amici e famiglia – solo se anche costoro abitassero in alloggi accessibili senza ostacoli e adatti a visitatori con disabilità. Ciò sarà realmente possibile solo quando la maggioranza delle abitazioni verrà costruita o ristrutturata secondo il principio dell'edilizia residenziale senza ostacoli & adattabile.

Persone in cerca di alloggio, in coda per visionare appartamenti nel complesso residenziale Kronenwiese a Zurigo.
Foto: Keystone

Nel 2023, il Consiglio Federale sottopone la Legge sui disabili (LDiS) a revisione – quasi vent'anni dopo la sua entrata in vigore. Quali sviluppi sono necessari nell'edilizia residenziale? Quale può essere il contributo dei legislatori e cosa possono fare i promotori immobiliari, gli investitori e gli imprenditori edili? Gli argomenti presentati in questo opuscolo convinceranno tutte le parti coinvolte che una reale parità può essere raggiunta solo se lavoriamo tutti insieme alla costruzione di un'architettura priva di ostacoli.





Per chi costruiamo?

Secondo l'Ufficio federale di statistica, in Svizzera vivono oltre 1,7 milioni di persone con disabilità, 591.000 dei quali con gravi limitazioni. Ad esse si aggiungono circa 1,6 milioni di persone di età superiore a 65 anni; entro il 2050 questo numero salirà a 2,7 milioni, raggiungendo circa il 25% della popolazione totale. Dietro a queste cifre si trovano persone che, per ragioni diverse, dipendono dalla disponibilità di spazi abitativi accessibili senza ostacoli. A questi si aggiungono tutti i membri della famiglia, i conoscenti e gli amici direttamente coinvolti.

L'attuale offerta di alloggi è però ampiamente inadeguata alla crescente domanda di abitazioni prive di ostacoli e adattabili. Secondo un'indagine condotta da comparis.ch, solo il 3,4% degli alloggi disponibili all'affitto nelle città della Svizzera tedesca nel 2016 rientrava nella categoria «adatto alle sedie a rotelle». Le persone in sedia a rotelle, come anche gli anziani, sono però quelle che più di altre necessitano di quartieri ben funzionanti dal punto di vista infrastrutturale e dotati di buoni servizi locali – come quelli che si trovano nelle città.

Tale situazione inadeguata trova una spiegazione nel contesto delle normative vigenti. Dall'entrata in vigore della Legge sui disabili (LDis) nel 2004, la situazione è migliorata solo marginalmente. Infatti, appena il 11% delle abitazioni costruite sull'intero territorio svizzero tra il 2006 e il 2021 rientrano nel campo di applicazione della LDis.

Sulla base dei dati statistici sull'edilizia abitativa degli anni 2006–2021, per i quattro cantoni più popolosi è stata determinata la percentuale di abitazioni che, secondo la normativa vigente, teoricamente si sarebbero dovute costruire accessibili senza gradini e/o senza ostacoli & adattabili. Poiché non esiste ancora un'indagine statistica sullo stato di attuazione di queste misure nella pratica, si tratta di un calcolo ricavato da un modello. Allo stesso modo, non è stato possibile tenere conto degli alloggi presenti in edifici residenziali più piccoli costruiti volontariamente senza ostacoli, adattabili e senza gradini.

Svizzera, LDis: da 9 unità abitative (UA), tutte accessibili e adattabili

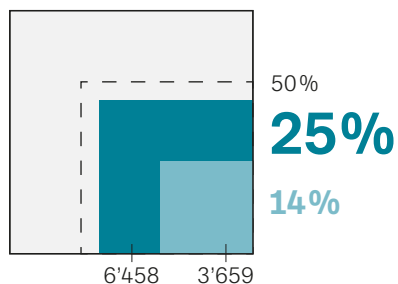
ZH: da 5 UA tutte adattabili, ma solo UA al piano terra accessibili; da 9 UA tutte adattabili e accessibili

BE: da 5 UA tutte adattabili e accessibili

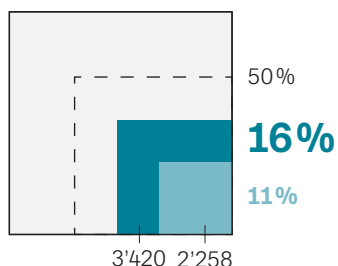
VD: da 7 UA tutte adattabili e accessibili

AG: da 4 UA tutte adattabili, ma solo UA al piano terra accessibili; da 9 UA tutte adattabili e accessibili

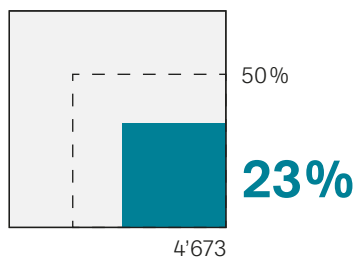
ZH secondo PBG
25'537 abitazioni



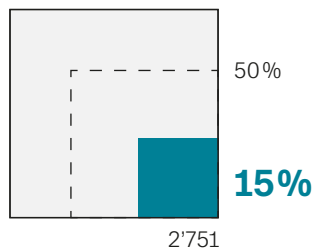
AG secondo BauV
21'428 abitazioni



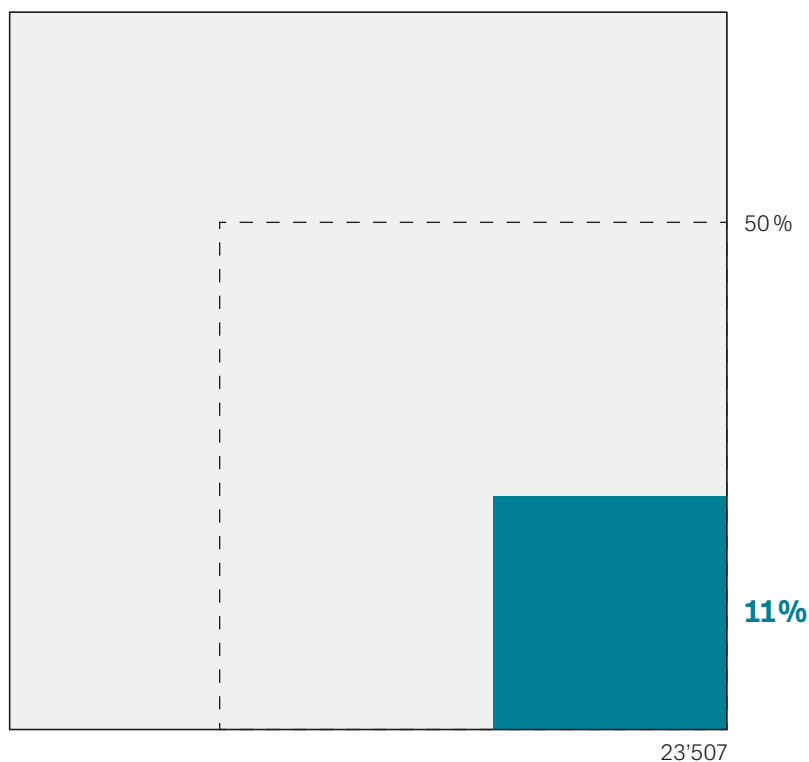
BE secondo BauG
20'265 abitazioni



VD secondo LATC
18'714 abitazioni



Svizzera secondo LDis
222'317 abitazioni

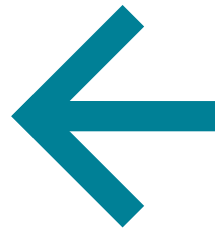


Percentuale di abitazioni da realizzare senza barriere e adattabili tra il 2006 e il 2021 in base alle leggi vigenti (calcolo su modello)

Dati statistici:
Ufficio federale di statistica UST, 2023

- Abitazioni senza ostacoli & adattabili, accessibili senza gradini
- Abitazioni senza ostacoli & adattabili, ma non accessibili senza gradini
- Somma totale abitazioni realizzate tra il 2006 e il 2021

Occorre conferire maggior peso all'aspetto sociale della sostenibilità negli interventi di ristrutturazione. C'è bisogno di incentivi per promuovere sviluppi socialmente sostenibili.



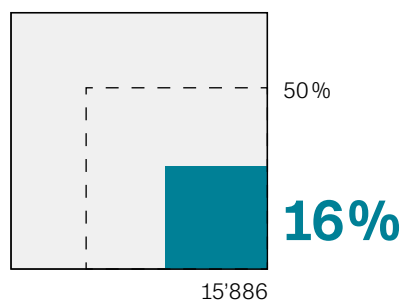
Nel campo dell'edilizia residenziale, la maggior parte dei cantoni si spinge oltre le prescrizioni della LDis – ma solo in caso di nuove costruzioni. Per le ristrutturazioni, trasformazioni, addizioni o sopraelevazioni, in molti cantoni valgono le prescrizioni minime relative all'accessibilità definite dalla LDis. Inoltre, le misure necessarie devono essere obbligatoriamente attuate solo se non generano costi superiori al 5% del valore assicurativo dell'edificio o al 20% dei costi di ristrutturazione. Anche l'accessibilità senza gradini è spesso regolamentata in modo incoerente. In diversi cantoni, a seconda del numero di piani o delle unità abitative, le ristrutturazioni devono rendere tutti gli alloggi privi di ostacoli e adattabili, ma l'obbligo di raggiungibilità in sedia a rotelle vale per un solo piano. Un po' come se, in un intervento di risanamento energetico, si prescrivesse l'isolamento termico in un solo piano.

Questo approccio reticente è paradossale, poiché, vista la tendenza al risparmio presente nel campo delle costruzioni, gli interventi di ristrutturazione diventeranno la regola. Ecco dunque un'opportunità mancata per lo sviluppo di insediamenti abitativi socialmente sostenibili negli edifici esistenti! Per cambiare questa situazione, servono sia leggi efficaci che sistemi di incentivazione. Per garantire l'accessibilità e l'adattabilità del patrimonio immobiliare esistente – anche quando non è prevista una ristrutturazione totale – sono necessari strumenti di finanziamento, come quelli utilizzati nel settore del risanamento energetico, per incoraggiare i promotori immobiliari ad agire e a superare la barriera dei costi della LDis.

Sulla base dei dati statistici sull'edilizia abitativa degli anni 1961-2005, per i quattro cantoni più popolosi è stata determinata la percentuale di abitazioni che, in caso di ristrutturazione o trasformazione, secondo la normativa vigente teoricamente si dovrebbero rendere accessibili senza gradini e/o senza ostacoli & adattabili. Al momento non è possibile determinare fino a quale punto tali misure siano considerate proporzionate e vengano realmente attuate o siano già realizzate, poiché questi dati non vengono riportati nelle statistiche.

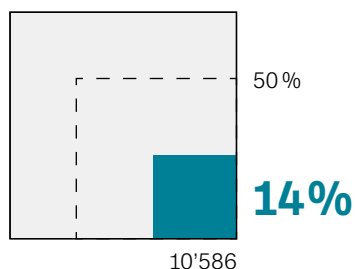
BE secondo BauG

99'743 abitazioni



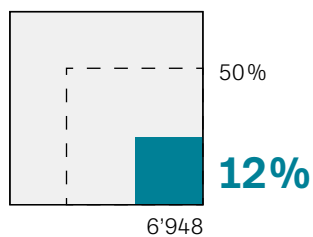
AG secondo BauV

77'923 abitazioni



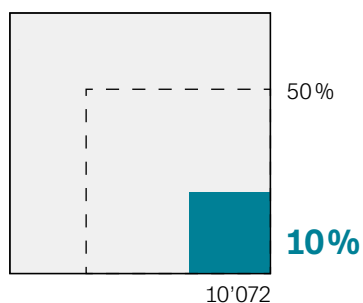
VD secondo LATC

56'500 abitazioni



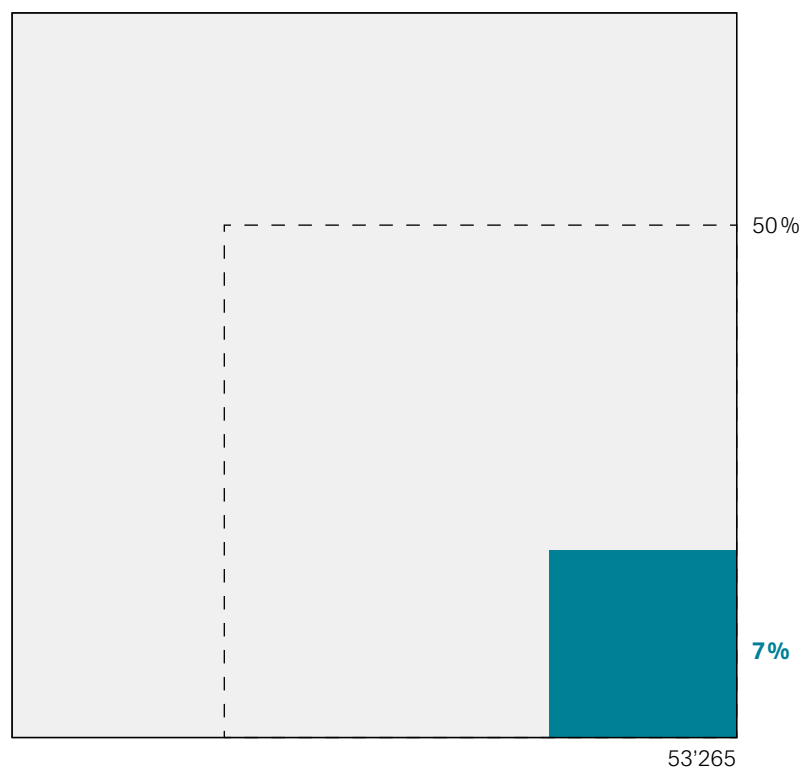
ZH secondo PBG

103'127 abitazioni



Svizzera secondo LDis

797'175 abitazioni



Percentuale di abitazioni costruite nel periodo 1961–2005, che in caso di ristrutturazione in base alle leggi vigenti dovrebbero diventare senza ostacoli & adattabili (calcolo su modello)

- Abitazioni senza ostacoli & adattabili e accessibili senza gradini
- Totale abitazioni realizzate tra il 1961 e il 2005

Dati statistici:
Ufficio federale di statistica UST, 2023

L'edilizia residenziale senza ostacoli & adattabile viene richiesta da un gruppo crescente di utenti ed è in linea con una strategia abitativa sostenibile.



Cosa dicono i diretti interessati? Uno studio condotto dalla Scuola universitaria di Lucerna e recentemente pubblicato ha rivelato che un'ampia parte degli adulti intervistati, attualmente residenti in centri residenziali per persone con disabilità, desidera avere maggiore autonomia e poter vivere da soli o in coppia. Quasi la metà degli intervistati di età inferiore ai 18 anni ha dichiarato di voler vivere in futuro in un alloggio proprio o in una comunità di inquilini.

Il diritto alla casa è un diritto umano, sancito dalla Dichiarazione universale dei diritti umani del 1948. A questo si collega inoltre il diritto di scegliere liberamente il proprio luogo di residenza. La convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità si spinge oltre e chiede che le persone con disabilità possano scegliere la propria forma abitativa in maniera autodeterminata. Dopo che il comitato dell'ONU per i diritti delle persone con disabilità ha criticato lo stato di attuazione di questo articolo in Svizzera, i primi cantoni si stanno mettendo in moto con la promozione di nuove leggi. Sulla base di un progetto pilota, dal 2024 il Cantone di Berna introdurrà la «Loi sur les prestations de soutien aux personnes en situation de handicap» (LPHand). Anche il Cantone di Zurigo sta procedendo analogamente: la «legge sull'autodeterminazione» (SLBG) entrerà qui in vigore nel 2024. Le persone con disabilità avranno così il diritto di scegliere autonomamente la loro forma di alloggio. Ma dove potranno trovare un'abitazione che soddisfi le loro esigenze e sia adattabile?



Foto: Isabel Brun/Tsüri.ch

Matyas Sagi-Kiss vive insieme alla sua cagnolina Ginger in un alloggio cooperativo a Zurigo. Spostandosi principalmente in sedia a rotelle, per lui abitare in un appartamento realizzato senza ostacoli e ubicato in un quartiere socialmente e infrastrutturalmente ben funzionante costituisce il prerequisito per uno stile di vita autodeterminato.

Basandosi sulla propria esperienza, Matyas conferma che, a seconda delle condizioni in cui ci si trova, il diritto di vivere in un alloggio proprio può diventare una questione di fortuna. L'ideale di una società inclusiva non si trova a dover fare i conti solo con la prassi, consolidata negli anni, che vede la vita quotidiana delle persone con disabilità determinata dall'esterno, ma anche con (pre)concetti radicati nel settore edilizio. Sagi-Kiss constata che, proprio nel settore delle costruzioni, l'accessibilità è ancora percepita come un obbligo fastidioso e costoso che limita la libertà creativa.



Foto: Meinrad Schade

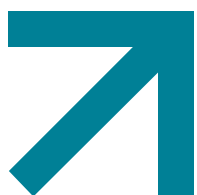
La domanda di abitazioni che non solo abbiano un prezzo abbordabile, ma siano anche adattabili a diverse situazioni di vita, raramente è stata così forte come in questo momento. Una spiegazione plausibile a questo fenomeno sembra essere la difficoltà dell'edilizia residenziale a stare al passo con l'attuale sviluppo della società. Ciò dovrebbe spronarci a mettere in discussione gli standard odierni per la costruzione degli alloggi: cosa vogliamo e dobbiamo permetterci? E di cosa potremmo invece fare a meno, per creare valore aggiunto altrove?

Se considerato come standard fin dall'inizio della pianificazione e attivamente integrato in essa, il concetto della costruzione senza ostacoli & adattabile non comporta interventi costosi. Nelle nuove costruzioni, le misure necessarie per l'idoneità ai visitatori e l'adattabilità non generano costi aggiuntivi significativi; nelle ristrutturazioni variano in base alla situazione preesistente dell'edificio, ma sono generalmente ragionevoli. Il grande vantaggio è una struttura di base flessibile che, all'occorrenza, permette di adattare successivamente ogni abitazione ai bisogni individuali con uno sforzo contenuto. Tale approccio è economicamente sensato e socialmente responsabile.

Casa cooperativa Stadterle, Basilea:

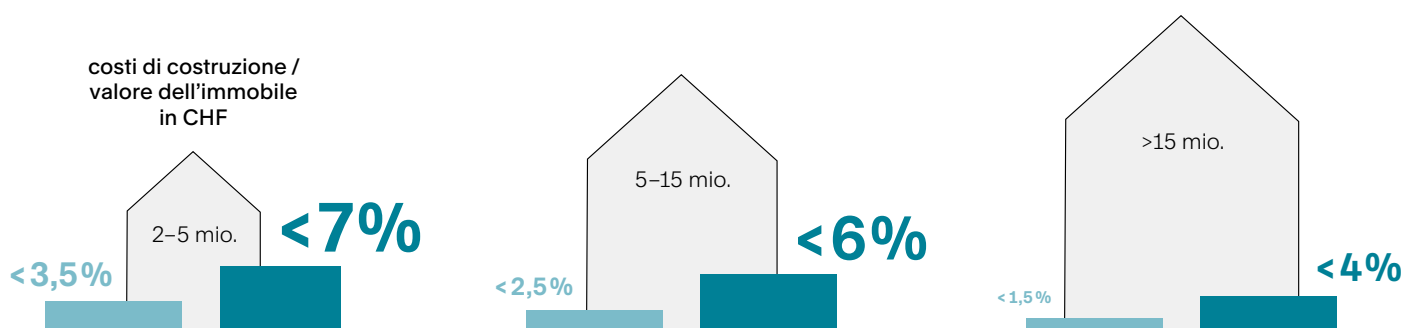
Aree di accesso generosamente dimensionate sono vantaggiose per tutti. Ballatoi simili a terrazze creano spazi abitativi che si estendono al di là delle proprie quattro mura, da dedicare ai piccoli e grandi piaceri della vita quotidiana.

In una società inclusiva, chiedersi se le misure costruttive necessarie per un'edilizia senza ostacoli siano proporzionate costituisce una domanda retorica.



Possiamo permetterci di creare un ambiente abitativo nel quale non sia possibile abitare?

Già nel 2004, lo studio condotto dal Fondo Nazionale «Costruzione adatta alle persone con handicap» ha dimostrato che la costruzione senza ostacoli non è cara: a seconda delle dimensioni dell'edificio, i costi aggiuntivi variano in media tra l'1,5 e il 3,5% dei costi di costruzione per i nuovi edifici e tra il 4 e il 7% del valore dell'immobile per le ristrutturazioni. È da presumere che al giorno d'oggi questi valori siano ancora più bassi, poiché, ad esempio, l'investimento necessario per un ascensore è da allora diminuito. Purtroppo mancano dati scientifici attuali.



Quota per la realizzazione senza ostacoli

- in nuove costruzioni, espresso in percentuale del costo di costruzione complessivo
- in interventi di ristrutturazione, espresso in percentuale del valore dell'immobile

Dati: Huber et al. (2004)



Foto: Beat Brechbühl

«Costruendo senza ostacoli e in maniera adattabile, facciamo un favore a tutti. Se ben concepiti, ad esempio, gli spazi di manovra all'ingresso dell'appartamento offrono numerosi vantaggi, sia che ci spostiamo in sedia a rotelle e essi ci servano per poter aprire la porta, che torniamo a casa con pesanti sacchi della spesa, magari tenendo contemporaneamente un bambino in braccio o il cane al guinzaglio, o che vi collochiamo uno scaffale. Quando progettiamo e dimensioniamo gli spazi, dovremmo usare la creatività per elaborare piante e schemi distributivi in grado di supportare i nostri modelli di spostamento quotidiano.»

Eva Schmidt, Architetta diplomata EPFL

Direttrice del Centro svizzero specializzato Architettura senza ostacoli

Le abitazioni senza ostacoli & adattabili creano più spazio per tutti!



Nel contesto dell'edilizia abitativa, per «costruzione senza ostacoli» spesso si intende ancora la realizzazione di singole abitazioni «speciali». Le abitazioni senza ostacoli & adattabili sono alloggi del tutto ordinari, che soddisfano gli attuali standard di costruzione. Non sono necessari provvedimenti particolari per le persone con disabilità, ma occorre evitare di incorrere in errori concettuali che rendano difficile un successivo adattamento alle esigenze individuali.

Gli edifici residenziali realizzati secondo i criteri della costruzione senza ostacoli & adattabile offrono flessibilità di utilizzo e creano spazio per le persone in ogni stadio della vita. Guidati dal principio del «Design for all», essi promuovono un ambiente costruito in grado di offrire alle generazioni presenti e future un ampio margine di manovra nel plasmare la propria vita e di apportare cambiamenti a costi contenuti. Applicando capillarmente questo standard all'edilizia residenziale, nasceranno abitazioni capaci di adattarsi alle esigenze costruttive e spaziali delle persone di tutte le età.

L'idea è semplice: ogni alloggio viene costruito o ristrutturato in modo tale da essere accessibile senza ostacoli e, se necessario, poter essere adattato a esigenze individuali. Le planimetrie sono concepite tenendo conto di diversi possibili scenari d'uso. Gli spazi individuali sono ben proporzionati e in grado di accogliere arredi diversi, le superfici di circolazione creano spazio per diversi tipi di movimento; anche la necessità di uno spazio-ripostiglio interno all'abitazione viene soddisfatta. L'ambito dell'abitare non è però limitato all'interno delle proprie quattro mura: un accesso senza soglia allo spazio esterno estende la vita all'aria aperta, ingressi degli edifici progettati con cura favoriscono incontri spontanei e superfici antistanti le porte d'ingresso dimensionate generosamente creano spazio per gli oggetti della vita quotidiana. L'edilizia residenziale senza ostacoli & adattabile crea spazio, proprio laddove esso viene usato e vissuto!

Abitazioni senza ostacoli & adattabili – il concetto in breve



Approccio in due fasi

L'edilizia residenziale senza ostacoli & adattabile permette di ampliare al massimo l'offerta di alloggi visitabili e abitabili da persone in sedia a rotelle o con un deambulatore. Le misure necessarie a raggiungere l'obiettivo possono essere implementate nell'ambito della consueta prassi costruttiva e seguono un procedimento in due fasi:

1. Requisiti fondamentali: ovunque

I requisiti di base per l'idoneità alla visita e l'adattabilità vengono soddisfatti in tutti gli alloggi.

2. Adattamenti individuali: solo all'occorrenza

A seconda della necessità, l'abitazione verrà adattata alle esigenze degli specifici inquilini.






La sedia a rotelle come criterio di accessibilità

Gradini e scale, passaggi troppo stretti e spazi di manovra insufficienti, ad esempio nei WC e nei bagni, escludono le persone con capacità motoria fortemente ridotta o che si spostano in sedia a rotelle. Per questo motivo l'accessibilità in sedia a rotelle costituisce il parametro di riferimento per il concetto della costruzione di abitazioni senza ostacoli & adattabili. Un'abitazione accessibile in sedia a rotelle sarà meglio fruibile per tutti e in particolar modo per persone con limitazioni motorie temporanee o dovute all'età, famiglie con passeggini e per tutti coloro che trasportano mobili o oggetti pesanti.



Requisiti fondamentali

Nelle nuove costruzioni i requisiti vengono soddisfatti facilmente, nelle ristrutturazioni invece verranno raggiunti in modo più o meno completo a seconda dell'entità dell'intervento. Essi si basano su tre regole fondamentali:

-  assenza di gradini
-  larghezze di passaggio sufficienti
-  spazi di manovra sufficienti



L'ascensore come elemento chiave

Negli edifici residenziali multipiano, la presenza di un ascensore determina il numero di abitazioni adatte alle persone con disabilità e da loro visitabili. Già oggi, quasi tutte le nuove costruzioni a più di due piani vengono dotate di un ascensore. Per gli interventi di ristrutturazione esistono ormai diverse opzioni intelligenti ed economiche che rendono possibile un'installazione a posteriori.

Siedlung Brahmschhof, Zurigo:

Gli edifici senza ostacoli & adattabili sono utili a tutti! Normalmente sono percepiti come più generosi e convincono con un concetto architettonico orientato all'utente. Più l'assenza di ostacoli viene intesa come qualità fondamentale dell'ambiente costruito, più si aprono possibilità concettuali e progettuali.

Foto: Fernando Stankuns





Realizzando edifici residenziali senza ostacoli & adattabili per convinzione, anche laddove non espressamente richiesto dai regolamenti edilizi, i promotori immobiliari privati e pubblici creano un valore aggiunto per tutti!

Costruire senza ostacoli significa costruire per tutti – per convinzione e non come obbligo formale. Questo approccio richiede una nuova consapevolezza da parte del pubblico. Tutte le parti coinvolte nella progettazione e nella costruzione possono contribuire a un cambiamento culturale nell'ambito dell'edilizia abitativa, comprendendo la diversità delle capacità umane e i relativi requisiti funzionali non come ostacolo ma come stimolo per una buona progettazione e come prerequisito per una cultura edilizia adeguata ai tempi e sostenibile. Le autorità pubbliche giocano un ruolo di grande responsabilità in questo campo e possono richiedere la costruzione senza ostacoli & adattabile come qualità fondamentale nell'edilizia residenziale. I promotori immobiliari privati e istituzionali, in quanto costruttori e gestori di alloggi, possono dare l'esempio introducendo la costruzione senza ostacoli & adattabile come standard di qualità.

L'idea delle abitazioni senza ostacoli & adattabili, elaborata dal Centro, ha costituito la base per la stesura della Norma SIA 500 «Costruzioni senza ostacoli», entrata in vigore nel 2009.

Oggi risulta chiaro che l'obiettivo sociale di un ambiente costruito privo di ostacoli non può essere raggiunto con la sola applicazione di questa norma. Per questo motivo, la nuova edizione della direttiva «Abitazioni senza ostacoli & adattabili» mostra anche i punti in cui vale la pena di spingersi oltre i requisiti minimi di legge. Questa pubblicazione serve da guida per la progettazione di abitazioni adeguate alle diverse situazioni della vita. Poiché gli interventi di ristrutturazione dovrebbero diventare sempre più frequenti, non solo sulla base del «Design for all», ma anche per ragioni ecologiche, l'accento viene posto viepiù anche su soluzioni destinate al campo degli interventi da attuare sull'esistente.

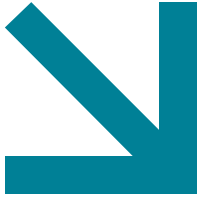
Disponibile in italiano, francese e tedesco, la direttiva sostituisce l'edizione del 1992 e può essere ordinata presso il Centro svizzero specializzato Architettura senza ostacoli o scaricata tramite il link seguente.

https://architettura-senzaostacoli.ch/norme_e_pubblicazioni/direttiva-abitazioni-senza-ostacoli-adattabili-2023



Fonti

- Analisi di Comparis sulle abitazioni senza ostacoli. (2017, 27 Luglio). comparis.ch. Consultato il 31. Marzo 2023, da <https://fr.comparis.ch/comparis/press/medienmitteilungen/artikel/2017/immobilien/behindertengerechte-wohnungen/rollstuhlgaengig> (disponibile in tedesco e francese)
- Huber, M., Manser, J.A., Curschellas, P., Christen, K. und Reichelt, D. (2004). Costruzione adatta alle persone con handicap, processo di pianificazione e problemi di realizzazione. Cattedra di Architettura ed edilizia, Professor Paul Meyer-Meierling, ETHZ e Centro svizzero specializzato Architettura senza ostacoli. Progetto 45 del Fondo Nazionale. Zurigo, 2004
- Stalder, R., Künzle, L. und Hess, R.C. (2022). Bedürfnisanalyse für die Angebotsplanung im Kanton Luzern. Eine Untersuchung zur Wohnsituation und den Wohnbedürfnissen von Menschen mit Beeinträchtigungen. Hochschule Luzern – Soziale Arbeit. <https://doi.org/10.5281/zenodo.7304701> (disponibile solo in tedesco)
- Ufficio federale di statistica UST. (2021). Numero stimato di persone con disabilità, per genere e età [set di dati]
- Ufficio federale di statistica UST. (2022). Monitoring des scénarios de l'évolution de la population de la Suisse 2020–2050. (disponibile in tedesco e francese)
- Ufficio federale di statistica UST. (2022). Logements vacants. Consultato il 24. April 2023, da <https://www.bfs.admin.ch/bfs/fr/home/statistiques/construction-logement/logements/logements-vacants.html> (disponibile in tedesco e francese)
- Ufficio federale di statistica UST. (2023). Edifici residenziali per periodo di costruzione e numero di abitazioni nell'edificio, per cantone [set di dati]
- UN Committee on the Rights of Persons with Disabilities. (2022). Convention on the Rights of Persons with Disabilities. Concluding observations on the initial report of Switzerland. (UN Doc. CRPD/C/CHE/CO/1).



Architettura senza ostacoli –
Il centro svizzero specializzato

In qualità di centro di competenza nazionale, dal 1981 ci impegniamo a favore di ambienti di vita senza ostacoli tramite un costante lavoro di base e di ricerca e numerose pubblicazioni. Nel perseguire il nostro obiettivo integriamo le esperienze dei diretti interessati e collaboriamo con organizzazioni nazionali e internazionali. Insieme definiamo gli ambiti d'intervento attuali, prendiamo posizione sugli sviluppi in corso e trasmettiamo le nostre conoscenze sull'architettura senza ostacoli nell'insegnamento e nella pratica.

